



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n.0545/FLP12

Roma, 13 febbraio 2012

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Sen. Mario Monti

Oggetto: Lotta all'evasione fiscale. Iniziative di rafforzamento dell'Amministrazione finanziaria.

Signor Presidente del Consiglio,

dobbiamo dare atto a Lei e al Governo che presiede di avere impresso, in questi pochi mesi dal suo insediamento, una diversa e positiva direzione di marcia nel campo del contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, segnando una netta inversione di tendenza rispetto alle nefaste stagioni precedenti, caratterizzate da una serie inaccettabile di condoni e da un assoluto indebolimento dei principi di legalità e di equità fiscale.

Non possiamo non essere quindi favorevoli alle iniziative intraprese, in tale ambito, dal suo Governo, considerato che uno dei principi fondamentali dello stato democratico e della convivenza civile è proprio quello dell'equità fiscale; necessaria a garantire adeguate risorse al funzionamento dello stato e dei servizi sociali, il cui costo ricade oggi quasi unicamente sulle spalle dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

In questi anni non abbiamo assistito purtroppo solo all'abbandono di una seria lotta all'evasione fiscale, ma anche a un forte ridimensionamento dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, depotenziata da una serie di tagli indiscriminati, di interventi normativi ed organizzativi contraddittori, caratterizzati da riduzione degli organici, penalizzazioni costanti del personale, attacco ai livelli retributivi, agli stessi fondi necessari per il funzionamento e l'espletamento delle attività istituzionali.

Per i lavoratori delle Agenzie fiscali in questi anni, non solo, è stato ed è purtroppo ancora operante l'ingiustificato ed inaccettabile blocco dei contratti, ma vi è stata anche una costante e progressiva riduzione dello stesso salario di produttività e di risultato, nonostante gli obiettivi comunque posti nel periodo dato dall'autorità politica e dai vertici amministrativi fossero sempre stati raggiunti e superati.

Sì, perché se da un lato i segnali operativi di contrasto all'evasione erano come dicevamo assolutamente contraddittori, d'altro canto gli Uffici ed il personale venivano comunque investiti da adempimenti spesso farraginosi e da attività comunque defatiganti ed impegnative, con notevole aumento dei carichi di lavoro.



In tale quadro in cui coesistono necessità di impegno e capacità operativa con politiche invece regressive, suscita in noi profonda preoccupazione quanto previsto dall'art. 1 della legge 148/2011 in materia di integrazione funzionale delle Agenzie fiscali ai fini della realizzazione di risparmi di spesa.

Tale norma, infatti, rientra a pieno titolo nelle iniziative di destrutturazione e depotenziamento della macchina fiscale in quanto si pone unicamente all'interno della logica dei tagli e non invece degli investimenti in un settore così delicato e strategico della pubblica amministrazione.

Non disconosciamo l'esigenza di un possibile riassetto delle strutture organizzative a distanza di circa 10 anni dalla nascita delle Agenzie fiscali e dell'unificazione del Ministero delle Finanze e al Tesoro all'interno del Ministero dell'Economia.

Anzi pensiamo che alla luce delle esperienze fatte sia necessario ridisegnare alcune funzioni, garantire maggiore operatività e coerenza tra strutture e missioni, rilanciare il sistema convenzionale e le modalità di rapporto tra Agenzie e Ministero, accelerare la nascita dell'Agenzia dei Monopoli, valutare l'esperienza dell'Agenzia del Demanio.

Il tutto in un'ottica di sviluppo e potenziamento, non autoreferenziale e quindi aperta al confronto, ma neanche oggettivamente destrutturante e "semplicistica".

A tutt'oggi, invece, nonostante informalmente si rincorrono voci circa possibili interventi a breve e notizie su proposte che sarebbero formulate dai vertici amministrativi degli Enti della fiscalità, nessuna voce ufficiale si leva da parte governativa e nessun confronto è stato attivato con le Organizzazioni sindacali di comparto in merito a possibili interventi di riorganizzazione.

Lo stesso "Rapporto Giarda" presentato nei giorni scorsi come momento di studio propedeutico all'analisi e all'impatto delle politiche di "spending review" al momento, come è ovvio, si limita a disegnare un quadro di riferimento generale in attesa di individuare nel merito le singole iniziative operative.

Nel frattempo emergono, anche se in sedi altre istituzionali, alcune proposte come quelle enunciate dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate Bepfer in sede di audizione alla Commissione finanze della Camera lo scorso 31 gennaio, che seppur parziali danno comunque il senso di un'indubbia attività in atto su alcuni aspetti che riguardano profili normativi, organizzativi e contrattuali di indubbia rilevanza.

Per tale motivo la scrivente Segreteria nazionale, vista l'importanza dell'Amministrazione finanziaria e la sua strategicità soprattutto ai fini di un rinnovato impegno che le viene chiesto nell'azione di contrasto ai fenomeni evasivi ed elusivi, chiede l'apertura del confronto sulle problematiche esposte.

Un confronto che per la nostra Organizzazione sindacale significa misurarsi su tutte le questioni aperte, da quelle organizzative e funzionali a quelle più propriamente contrattuali (rinnovi contrattuali, contrattazione integrativa, fondi aziendali, sviluppi di carriera, assunzioni etc etc.).

Non sarebbe accettabile, infatti, un approccio riduttivo o azioni parziali e riguardanti settori o solo alcune parti, pur importanti, del personale.



E' necessario, dunque, un piano organico, coerente, moderno e propositivo, capace di rispondere congiuntamente alle esigenze di riorganizzazione con quelle di sviluppo e di efficienza.

Non intendiamo ridurre la discussione sulla macchina fiscale a una mera operazione di restyling organizzativo, ma pensiamo che vada costruito un progetto complessivo che interessi livelli organizzativi, percorsi professionali e livelli retributivi.

I temi del lavoro pubblico, della riforma della Pubblica amministrazione, dell'equità fiscale, dei modelli contrattuali, del salario e della crescita sono alla base dell'iniziativa e delle proposte del nostro sindacato.

E sappiamo che sul fisco e sull'amministrazione si gioca una delle tante questioni aperte che affrontata con coerenza e impegno può sicuramente contribuire a mettere in moto un meccanismo di rilancio e di crescita del nostro paese.

Signor Presidente del Consiglio, in attesa di un cortese segnale di riscontro sulle questioni e sulle richieste avanzate, Le inviamo i nostri più distinti saluti.

Il Segretario Generale FLP
Marco Carlomagno